



Città di Casarsa
della Delizia



A MATTER OF
METAMORPHOSIS
SIMON BERGER

A MATTER OF
METAMORPHOSIS
SIMON BERGER

A MATTER OF **METAMORPHOSIS** SIMON BERGER

Curatori

Sandrine Welte e Pasquale Lettieri

Sala Espositiva ex Municipio di Casarsa della Delizia

Piazza IV Novembre 23, Casarsa della Delizia PN, Italia

12 Aprile - 27 Luglio 2025

12 April - 27 July 2025

Promossa da



Città di Casarsa
della Delizia



Con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Organizzazione

Ufficio Cultura del Comune di Casarsa della Delizia

Biblioteca civica Nico Naldini

Cris Contini Contemporary

Contemporary & Co

Coordinator & Project Manager

Sandra Sanson

Exhibition Managers

Silvia Gerolin, Massimo Milan, Maria Rosa Stefanon, Francesca De Pol

Traduzioni

Sara Galardi

Photo & Video Maker

Jessica Zufferli

Ufficio Stampa

Barbieri&Ridet

Davide Francescutti

Graphic Design

Giulio Mattiello

Ringraziamenti

Ilaria Colorio, Cristian Contini, Fulvio Granocchia, Salvatore Puglisi Cosentino, Sandrine Welte, Pasquale Lettieri, Sandra Sanson, Florian Paul König, Sara Galardi

In collaborazione con



www.comune.casarsadelladelizia.pn.it
www.criscontinicontemporary.com

 [criscontinicontemporary](https://www.facebook.com/criscontinicontemporary) /  [criscontinicontemporary](https://www.instagram.com/criscontinicontemporary)



Fare della fragilità un punto di forza e della distruzione un'opportunità creativa: trovo che l'opera di questo artista, che utilizza strumenti e supporti insoliti, racchiuda messaggi importanti da cui trarre spunto per la vita, per la società e, perché no, anche per la politica e dia vita a installazioni estremamente comunicative ed emozionanti.

L'idea di far dialogare l'opera di Gino Valle, che ha a suo tempo progettato l'ex Municipio sede della mostra, con l'impronta lasciata dal passaggio di Pier Paolo Pasolini, nel cinquantennale della sua scomparsa, impressa su vetro a colpi di martello da Simon Berger, valorizza i tre protagonisti e i loro capolavori amplificandone la forza comunicativa e restituisce al pubblico un'esperienza intensa e unica.

La mostra *A matter of Metamorphosis*, dunque, si inserisce in uno spazio e in un tempo dilatati e ne esplora le dimensioni e i confini attraversandoli e superandoli, anche con l'uso di linguaggi diversi. E questo è il modo in cui la Regione auspica che si sviluppino gli eventi culturali: interpretando e divulgando una cultura di frontiera che deve essere propria di ogni terra di confine come la nostra. Per questi e altri motivi, a nome della Regione Friuli Venezia Giulia, esprimo un sentito plauso agli organizzatori e invito tutti coloro che visiteranno la mostra a lasciarsi trasportare in questo breve ma intenso viaggio, con l'augurio che accenda nuove riflessioni e sensazioni.

*Il Vicepresidente e Assessore alla Cultura e allo Sport
della Regione Friuli Venezia Giulia*

Avv. Mario Anzil

Turning fragility into strength and destruction into a creative opportunity—this is the essence of an artist whose work, crafted with unconventional tools and materials, conveys powerful messages that offer inspiration for life, society, and even politics. His installations are profoundly expressive and emotionally engaging.

The dialogue between Gino Valle's architectural work—the former Town Hall hosting the exhibition—and the imprint left by Pier Paolo Pasolini, commemorated on the fiftieth anniversary of his passing, takes on new life through Simon Berger's hammer-stroke impressions on glass. This interaction enhances the significance of all three figures and their masterpieces, amplifying their communicative power and offering the public an intense and unique experience.

A Matter of Metamorphosis unfolds within an expanded space and time, exploring and transcending their boundaries through the use of diverse artistic languages. This approach reflects the vision the Friuli Venezia Giulia Region holds for cultural events—one that embraces and promotes a frontier culture, an essential characteristic of any borderland like ours.

For these and many other reasons, on behalf of the Friuli Venezia Giulia Region, I extend my sincere appreciation to the organizers. I invite all visitors to immerse themselves in this brief yet profound journey, with the hope that it will spark new reflections and emotions.

Vice President and Regional Councillor for Culture and Sport

Friuli Venezia Giulia Region

Avv. Mario Anzil









Con soddisfazione e orgoglio il Comune di Casarsa della Delizia presenta la straordinaria mostra *A matter of Metamorphosis* dell'artista contemporaneo Simon Berger, un evento che segna un importante capitolo nel percorso culturale della nostra comunità.

La città, che da sempre è crocevia di cultura, storia e tradizioni, si arricchisce di un evento che ci invita a riflettere, a emozionarci e a guardare il mondo con occhi nuovi: oggi, infatti, Casarsa della Delizia diventa un palcoscenico di arte contemporanea, un luogo dove possiamo tutti confrontarci con la forza espressiva del linguaggio universale delle emozioni.

Simon Berger ha scelto come materia prima per le sue opere il vetro, apparentemente fragile ma incredibilmente potente, che nelle sue mani diventa una tela sulla quale creare immagini che parlano allo stesso tempo di bellezza e fragilità. Le sue opere non si limitano a essere oggetti da osservare, ma veri e propri spazi di riflessione che l'artista ha ideato e sviluppato appositamente per Casarsa della Delizia. Questa manifestazione espositiva rappresenta dunque un'opportunità che ci arricchisce non solo culturalmente, ma anche umanamente, e siamo felici di presentarla nell'anno del cinquantennale della scomparsa di Pier Paolo Pasolini omaggiandone lo sguardo acuto e attento, stimolo per il pensiero e foriero di nuove prospettive.

A matter of Metamorphosis rappresenta per la nostra cittadina un'occasione di grande valore, non solo per il prestigio che un artista di tale calibro porta con sé, ma anche per l'opportunità di avvicinarci a una forma d'arte che stimola la mente e il cuore, che ha il potere di aprire porte verso nuove percezioni della realtà, di spingerci a guardare con occhi diversi ciò che ci circonda, di interpellarci sui temi universali che attraversano la nostra vita quotidiana.

Nel ringraziare Simon Berger per avere accolto con entusiasmo l'invito ad essere presente con le sue straordinarie opere a Casarsa della Delizia, un ringraziamento speciale va anche a tutti coloro che hanno reso possibile questa mostra e che hanno collaborato con passione e dedizione per offrirci un'esperienza culturale di alto livello: dall'Assessorato alla Cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alle associazioni locali, ed in particolare il Centro Studi Pier Paolo Pasolini Casarsa e Pro Casarsa della Delizia APS, oltre che i partner Cris Contini Contemporary, Contemporary&Co e Liceo Artistico Statale Enrico Galvani.

Vi invito quindi a immergervi in queste opere con curiosità e sensibilità, lasciandovi ispirare da questa esperienza ricca di emozioni, stimoli e riflessioni.

Buona visita.

Sindaco di Casarsa della Delizia

Assessore alla Cultura

Claudio Colussi

With great satisfaction and pride, the Municipality of Casarsa della Delizia presents the extraordinary exhibition *A Matter of Metamorphosis* by contemporary artist Simon Berger—an event that marks an important chapter in the cultural journey of our community.

A city that has always been a crossroads of culture, history, and traditions, Casarsa della Delizia now enriches itself with an exhibition that invites us to reflect, to be moved, and to see the world through new eyes. Today, Casarsa becomes a stage for contemporary art, a place where we can all engage with the expressive power of a universal language—emotion.

Simon Berger has chosen glass as the primary medium for his work—an element that appears fragile yet possesses incredible strength. In his hands, it transforms into a canvas where images emerge, speaking simultaneously of beauty and fragility. His works are not merely objects to observe but true spaces for reflection, designed and developed specifically for Casarsa della Delizia. This exhibition is not only a cultural enrichment but also a deeply human experience. We are particularly honored to present it in the year marking the fiftieth anniversary of Pier Paolo Pasolini's passing, paying tribute to his sharp and insightful gaze, which continues to inspire thought and open new perspectives.

A Matter of Metamorphosis represents a valuable opportunity for our city—not only for the prestige that an artist of such caliber brings but also for the chance to engage with an art form that stimulates both mind and heart. Berger's work has the power to open doors to new perceptions of reality, urging us to see our surroundings with fresh eyes and to contemplate the universal themes that shape our daily lives.

I would like to extend my sincere gratitude to Simon Berger for enthusiastically accepting our invitation to exhibit his extraordinary works in Casarsa della Delizia. A special thank you also goes to all those who made this exhibition possible, working with passion and dedication to offer us a high-level cultural experience—from the Department of Culture of the Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia to local associations, in particular the Pier Paolo Pasolini Study Center in Casarsa and Pro Casarsa della Delizia APS, as well as our esteemed partners Cris Contini Contemporary, Contemporary&Co and the Enrico Galvani State Art High School.

I invite you to immerse yourselves in these works with curiosity and sensitivity, allowing this experience to inspire you with its emotions, insights, and reflections.

Enjoy your visit.

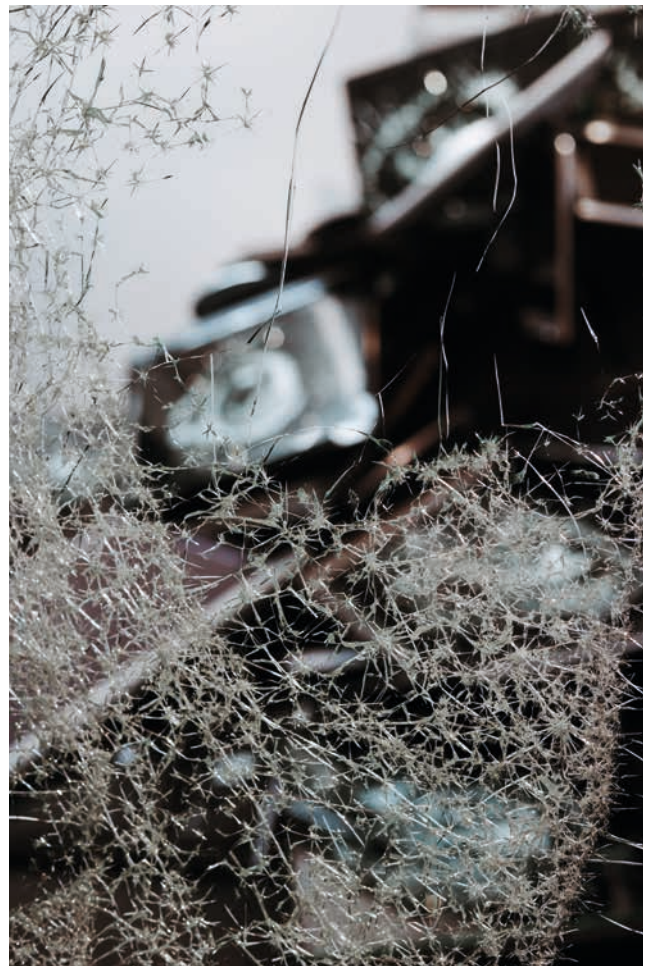
Mayor of Casarsa della Delizia

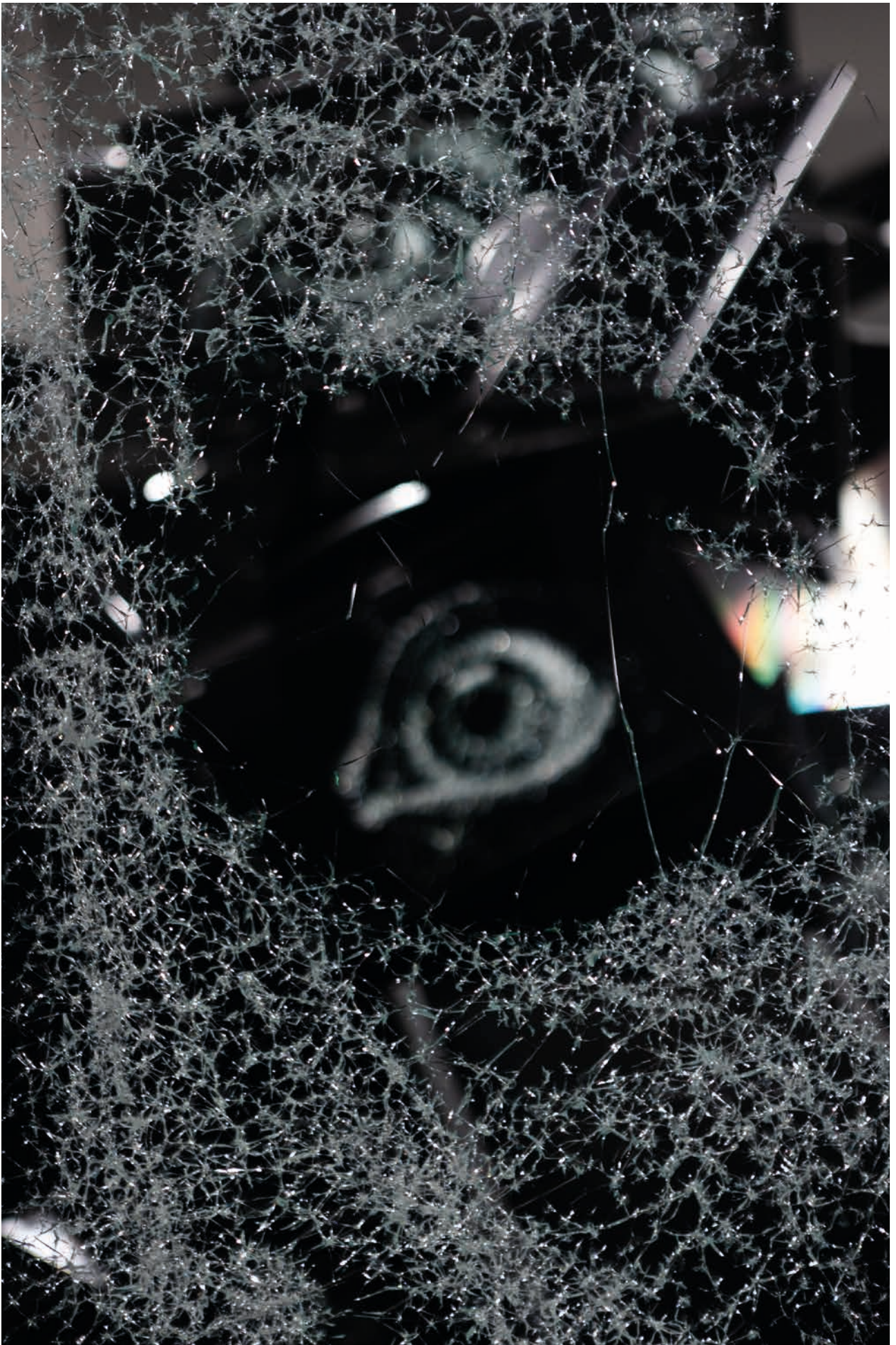
Councillor for Culture

Claudio Colussi









È con immenso piacere che, in qualità di Assessore al Turismo della Città di Casarsa della Delizia, vi presento la manifestazione espositiva *A matter of Metamorphosis* di Simon Berger, certa che sarà per voi un'esperienza unica e totalizzante, in cui giocherete con le illusioni della vista e la seduzione dei vostri sensi.

L'esposizione rappresenta un'importante tappa della vita culturale del territorio. Casarsa della Delizia si caratterizza ancora una volta per la sua straordinaria capacità di offrire nuove dimensioni di conoscenza dell'arte e della creatività in generale. Simon Berger ci propone una visione originale della realtà, fatta di scomposizioni e ricomposizioni, uno sguardo critico e dinamico su ciò che ci circonda, in un dialogo serrato tra le generazioni e tra le forme artistiche che, come Pasolini, ci stimolano a riflettere e ad interrogaci.

A matter of Metamorphosis si inserisce in un ambiente ricco di storia, arte e tradizione: i vigneti che circondano la città offrono, infatti, un paesaggio che parla di passione, fatica e bellezza, che si unisce, in un abbraccio perfetto, all'arte che ora accogliamo e che permette di scoprire e valorizzare le tante sfaccettature della nostra identità. Questa mostra è, quindi, un invito a farsi sorprendere e a vivere Casarsa della Delizia sotto una luce nuova, a esplorare la sua arte, la sua cultura e il suo territorio, alla scoperta delle sue radici, ma con uno sguardo sempre aperto alla contemporaneità.

Ringrazio Simon Berger per essersi lasciato ispirare e coinvolgere dall'energia della nostra città e per aver saputo cogliere e interpretare gli stimoli che la stessa offre, dando vita ad opere uniche straordinarie e contribuendo con la propria sensibilità e creatività a rendere la nostra città ancora più coinvolgente.

A tutti i visitatori auguro di godere appieno di questa esperienza e di lasciarsi sedurre dalle tante meraviglie, anche se a volte celate ad uno sguardo non attento, che il nostro territorio ha da offrire. Scopri Casarsa. Vivi la Delizia.

Assessore al Turismo di Casarsa della Delizia

Cristina Gallo

It is with great pleasure that, as Councillor for Tourism of the City of Casarsa della Delizia, I present the exhibition *A Matter of Metamorphosis* by Simon Berger, certain that it will be a unique and immersive experience for you—one that plays with visual illusions and engages your senses.

This exhibition marks an important moment in the cultural life of our territory. Once again, Casarsa della Delizia stands out for its extraordinary ability to offer new perspectives on art and creativity. Simon Berger presents us with an original vision of reality, made up of deconstructions and reconstructions, a dynamic and critical look at the world around us. His work fosters an intense dialogue between generations and artistic forms, much like Pasolini did, encouraging us to reflect and question.

A Matter of Metamorphosis is set within a landscape rich in history, art, and tradition. The vineyards surrounding the city tell a story of passion, effort, and beauty—one that perfectly embraces the art we now welcome. This exhibition allows us to discover and enhance the many facets of our identity. It is an invitation to be surprised, to experience Casarsa della Delizia in a new light, and to explore its art, culture, and heritage—rooted in tradition but always looking toward the contemporary.

I would like to thank Simon Berger for drawing inspiration from our city and for embracing the energy it offers. Through his creativity and sensitivity, he has created extraordinary works that further enrich our cultural landscape.

To all visitors, I hope you fully enjoy this experience and let yourselves be captivated by the many wonders—sometimes hidden from an inattentive gaze—that our territory has to offer.

Discover Casarsa. Experience the Delizia.

Councillor for Tourism of Casarsa della Delizia

Cristina Gallo





A Matter of Metamorphosis *di Sandrine Welte*

Tra nuove tecnologie, sfide socio-politiche e difficoltà economiche, la modernità globale è stata segnata da un ritmo di vita molto accelerato, che ha portato a un'epoca iper-liquida le cui solide basi di un domani sereno si sono gradualmente dissolte. Raramente gli scritti di Kafka si sono rivelati più preveggenti di quanto non lo siano stati all'inizio del XXI secolo, dove la persistente sensazione di una realtà disgiunta aveva stretto la sua morsa sull'umanità. Le ultime certezze - le fondamenta di una solida fede in un corso intrattabile di eventi storici - vengono scosse, rivelandosi illusorie. Con l'avanzare del decennio, ci si rende conto che è giunto il momento di ripensare alcune delle premesse su cui è stato eretto l'attuale ordine mondiale.

Alienazione, isolamento, estraneità e solitudine sono alcuni dei sintomi di questa condizione "moderna", provocate dalla messa in discussione del posto dell'uomo nel mondo.

La sensazione di essere "persi" in questo tempo, intrappolati in una perpetuità di aspettative



impassibili, riflette l'esperienza kafkiana dello spostamento, la consapevolezza che le cose sono stranamente fuori luogo. Tenuto in sospeso, l'uomo è testimone di uno stato di perenne attesa. Un'attesa senza oggetto. Attesa senza scopo. Attesa senza conclusione. Si sperimenta una condizione esistenziale segnata dall'inquietante premonizione di un'imminente "metamorfosi", il presagio di una "trasformazione" imminente, come quella che Kafka ha descritto nel suo racconto più famoso.

Tuttavia, l'ignoto, il nascosto e l'occulto possono anche agire come forze produttive, aprendo le cosiddette porte immaginarie a regni finora non rivelati, incoraggiando così l'umanità a plasmare e pensare futuri alternativi. Una "metamorfosi" e una "trasformazione" in cui l'arte può agire come lente e metafora per elaborare soluzioni diverse, nuovi approcci, proposte non convenzionali.

Questo è il punto di partenza dell'installazione site-specific *A Matter of Metamorphosis* di



Simon Berger. Con la semantica del vetro, Berger sfrutta la tensione intrinseca e il potenziale trasformativo del suo mezzo per commentare l'attuale status quo della "conditio humana". Nella sua natura fragile e incline alla rottura, il materiale vetroso agisce come un promemoria della fragilità della vita, ricordando simultaneamente la sua forza intrinseca che, attraverso la tecnica rivoluzionaria di Simon Berger, diventa il sine-qua-non per far emergere le immagini. Il gioco con il vetro, e con la sua natura idiosincratca, è quindi il focus della mostra, dove l'arte come linguaggio non verbale parla attraverso la comunicazione visiva.

La mostra, che si sviluppa a spirale - metafora dell'agitazione e della confusione che sottendono al corso della modernità -, si sviluppa a partire da un assemblaggio di dispositivi tecnologici disfunzionali posti in disordine al centro dello spazio espositivo. Televisori, computer e telefoni sono sparsi qua e là, i loro schermi sono diventati superfici vuote dove gli occhi emergono da una distesa eternamente statica. Avendo perso la capacità di trasmettere ed emettere segnali, il potenziale comunicativo dei dispositivi è stato stravolto, dando vita all'antitesi di macchine eternamente mute. Anziché mettere in contatto le persone, gli strumenti sono diventati forze isolanti, facendo precipitare l'umanità in un ineluttabile stato di estraneità, intrappolata in un'esistenza solitaria. Sguardi vuoti e occhi senza vita si librano sugli schermi neri, spogliati

dei loro volti e quindi della loro identità. La superficie desolata dei dispositivi funge quindi da specchio per una “ex-sistenza” caratterizzata dalla ricerca di un significato.

Questa esperienza kafkiana di isolamento è in netto contrasto con il sovraccarico di informazioni e input simboleggiato dall’installazione sonora di accompagnamento, creata per replicare la sensazione di uno stato di disgiunzione dell’essere.

Lungo la spirale, segue una serie di volti senza occhi prigionieri in cornici simili a scatole. Privati della vista, le loro sembianze si dispiegano come un’allusione alla mancanza di una visione chiara in mezzo al groviglio di stimoli visivi e al flusso di immagini che inondano i media quotidianamente.

In dialogo silenzioso con i ritratti immaginari, il corridoio di immagini conduce infine a una radura, un’apertura metaforica e una fuga dall’impasse esistenziale. Nella sua trasparenza, che permette un effetto “nascondino”, il vetro agisce in questo contesto come un tropo per proporre una nuova visione in e per un futuro alternativo. Con *A Matter of Metamorphosis* Simon Berger presenta, quindi, una potente risposta all’opera di Kafka, offrendo al contempo un commento visivo su come l’arte possa servire a connettersi e ad affrontare - o addirittura a correggere - uno status quo attuale.

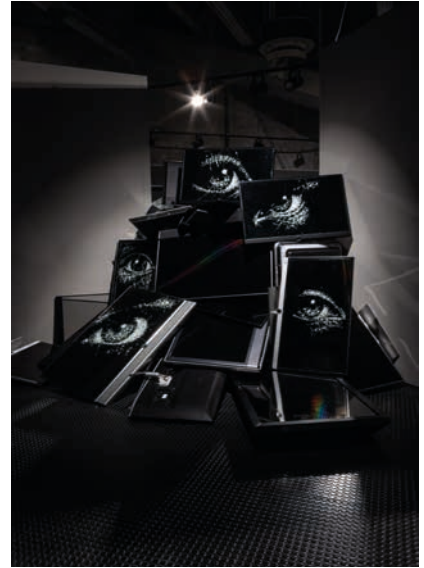




A Matter of Metamorphosis *by Sandrine Welte*

Amidst novel technologies, socio-political challenges and economic struggles, global Modernity has been marked by an accelerated pace of life, resulting in a hyper-liquid age whose solid grounds of a tranquil tomorrow have gradually been dissolved. Rarely have Kafka's writings proven more prescient than at the unfolding of the 21st century where a lingering sensation of a disjointed reality has tightened its grip on mankind. Old certainties — the foundations of a firm belief in an intractable course of historical events — are shaken up, turned into an illusionary fallacy. As the decade unfurls, the realisation dawns that time has come to re-think some of the premises the current world order has been erected upon.

Alienation, isolation, estrangement and loneliness are some of the symptoms of this 'modern' condition, silent warnings that question humankind's place in the world. The feeling of being



'lost' in this day and age, trapped in a perpetual limbo of impassive expectation, reflects the Kafkaesque experience of displacement, a realisation that things are oddly out of joint. Held in suspense, mankind witnesses a state of perennial waiting. Waiting without object. Waiting without purpose. Waiting without conclusion. An existential condition, marked by the uncanny premonition of an imminent 'metamorphosis', the foreboding of a pending 'transformation' — such as Kafka sketched in his most famous short story.

Yet, the unknown, hidden and concealed may also act as a productive force, opening doors to realms hitherto undisclosed - thus encouraging humankind to shape and think alternative futures. A 'metamorphosis' and 'transformation' where art can act as a lens and metaphor to elaborate different solutions, new approaches and unconventional propositions.



This is the point of departure for Simon Berger's site-specific installation *A Matter of Metamorphosis*. Harboring the semantics of glass, he employs the inherent tension and transformative potential of his medium for a comment on the current status quo of the 'conditio humana'. In its brittle nature prone to rupture and breakage, the vitreous material acts as a reminder of the fragility of life, while simultaneously recalling its inherent strength which through Simon Berger's revolutionary technique becomes the sine-qua-non for images to emerge. The play with glass, and its idiosyncratic nature, accordingly sits at the heart of the exhibition where art as a nonverbal language speaks through visual discourse.

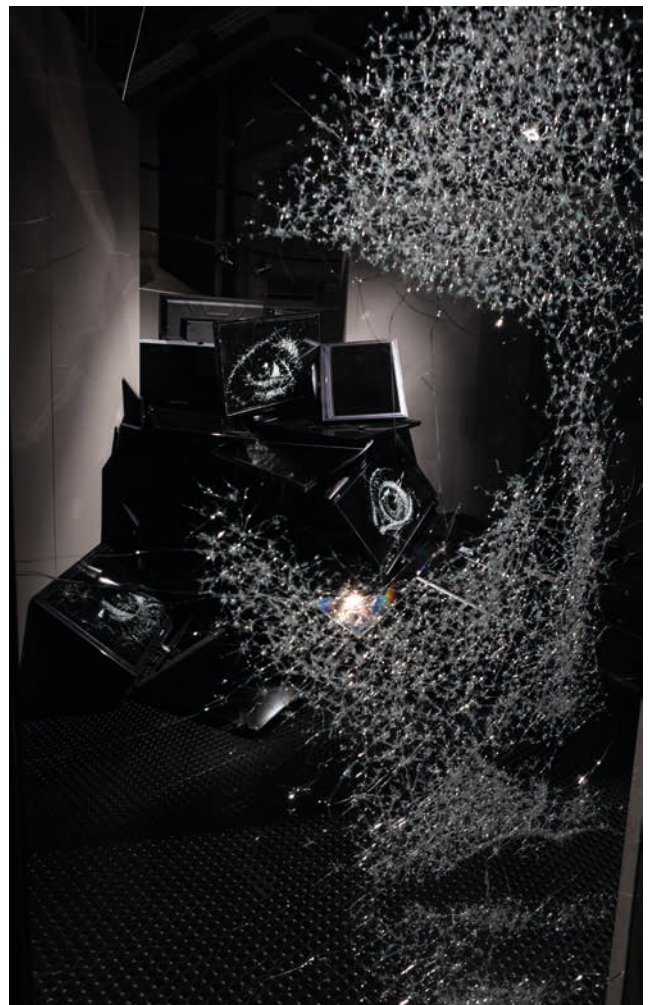
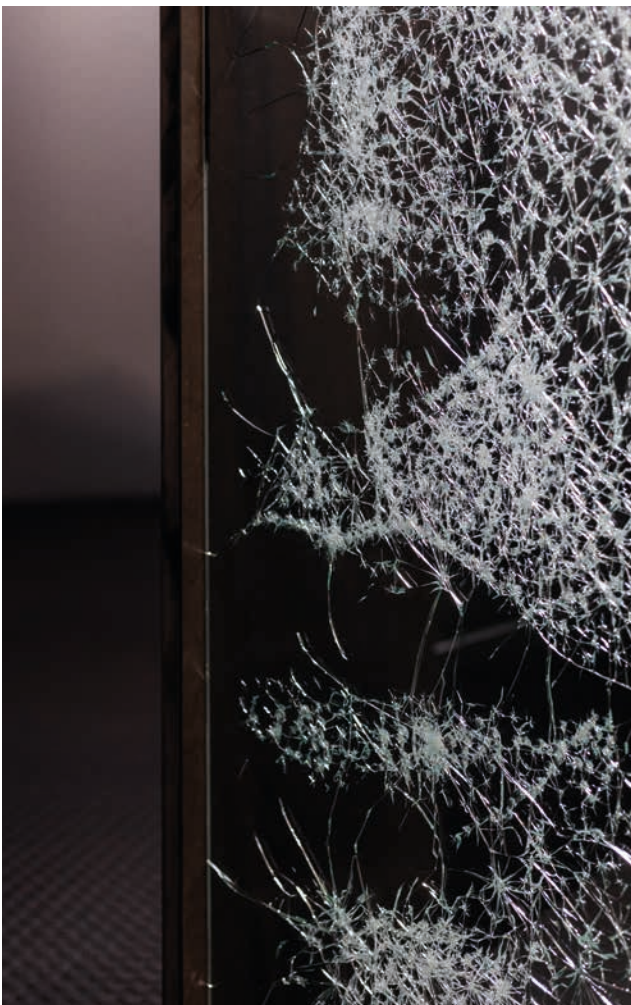
Unfolding in a spiral — metaphor of the turmoil and confusion underlying the course of modernity — the show develops from an assemblage of dysfunc technological devices placed in disarray at the centre of the exhibition space. Television sets, computers and telephones are scattered about, their screens turned into blank surfaces where eyes emerge from an eternally static plane.

Having lost their ability to broadcast and emit signals, the gadgets' communicative potential has been upended, resulting in the antithesis of forever mute machines. Rather than connecting people, these tools have become isolating forces, plunging humankind into an inescapable state

of estrangement, trapped in a lonely existence. Void stares and empty looks from lifeless eyes hover on the black screens, stripped of their faces and hence identity. The desolate surface of the devices thereby acts as a mirror for a 'Da-sein', characterised by a search of meaning.

This Kafkaesque experience of isolation stands in stark contrast to the overload of information and input symbolised by the accompanying sound installation, created to replicate the sensation of a disjointed state of being.

Moving along the spiral, a suite of eye-less faces trapped in box-like frames follows. Deprived of sight, their likenesses unfold as an allusion to the lack of clear vision amidst a tangle of visual stimuli and stream of images that flood the media on a daily basis. In silent dialogue with imaginary portraits, the aisle of pictures ultimately leads onto a clearing, a metaphorical opening and escape from the existential impasse. In its transparency permitting a see-through-effect, glass in this context acts as a trope to propose a new vision in and for an alternative future. With *A Matter of Metamorphosis* Simon Berger thus presents a powerful response to Kafka's work, while offering a visual comment on how art can serve to connect and address — indeed redress — a current status quo.





Simon Berger

Danza mentale a suon di martello

Quelle di Simon Berger sono opere che descrivono un'eresia artistica che dura dallo scorso secolo, assicurata da un genio sfrenato e da una mancanza di regole, che lo fanno vivere in tutti i climi e in tutte le latitudini. Tanto, il suo gesto è "esatto", e al contempo "barbarico", "sgrammaticato", quanto è figlio di una cultura di matrice romantica e passionale, di cui si avvertono sempre le forti temperature e le atmosfere concitate, tipiche della cultura europea e parlo di quelle della tempesta e dell'impeto. Avviene così, che questo imponente artista, interpreta con il suo dionisismo gestuale, dell'irrequietezza poetica, tutte le connessioni con i segni di una antropologia figurale e ambientale, che la civiltà non ha potuto (per fortuna) estirpare, ma di tutte le stranezze che hanno contaminato il Novecento dal suo inizio alla sua fine, se mai c'è un inizio e una fine nelle attività poetiche e creative. Per essere monumentali, in Italia, ce ne vuole e lui lo è in pieno, non solo per le misure, ma anche queste contano, quanto per l'inesauribile gestualità della sua forza espressiva, per il suo furore che è poetico, rituale, erotico e finisce per essere anche profetico. Certo per entrare in una decente assonanza, con la sua sconcertante dissonanza, bisogna essere un po' come lui, bisogna iniziarsi, con una indicibile danza mentale, all'ibridazione, al saccheggio, all'anarchia, cioè a tutte quelle virtù senza cui non c'è avanzamento della ricerca dell'orizzonte e di conseguenza neanche nella sponda opposta, della decorazione, dello stile.

Pasquale Lettieri

Simon Berger

Mental Dance to the Sound of Hammer

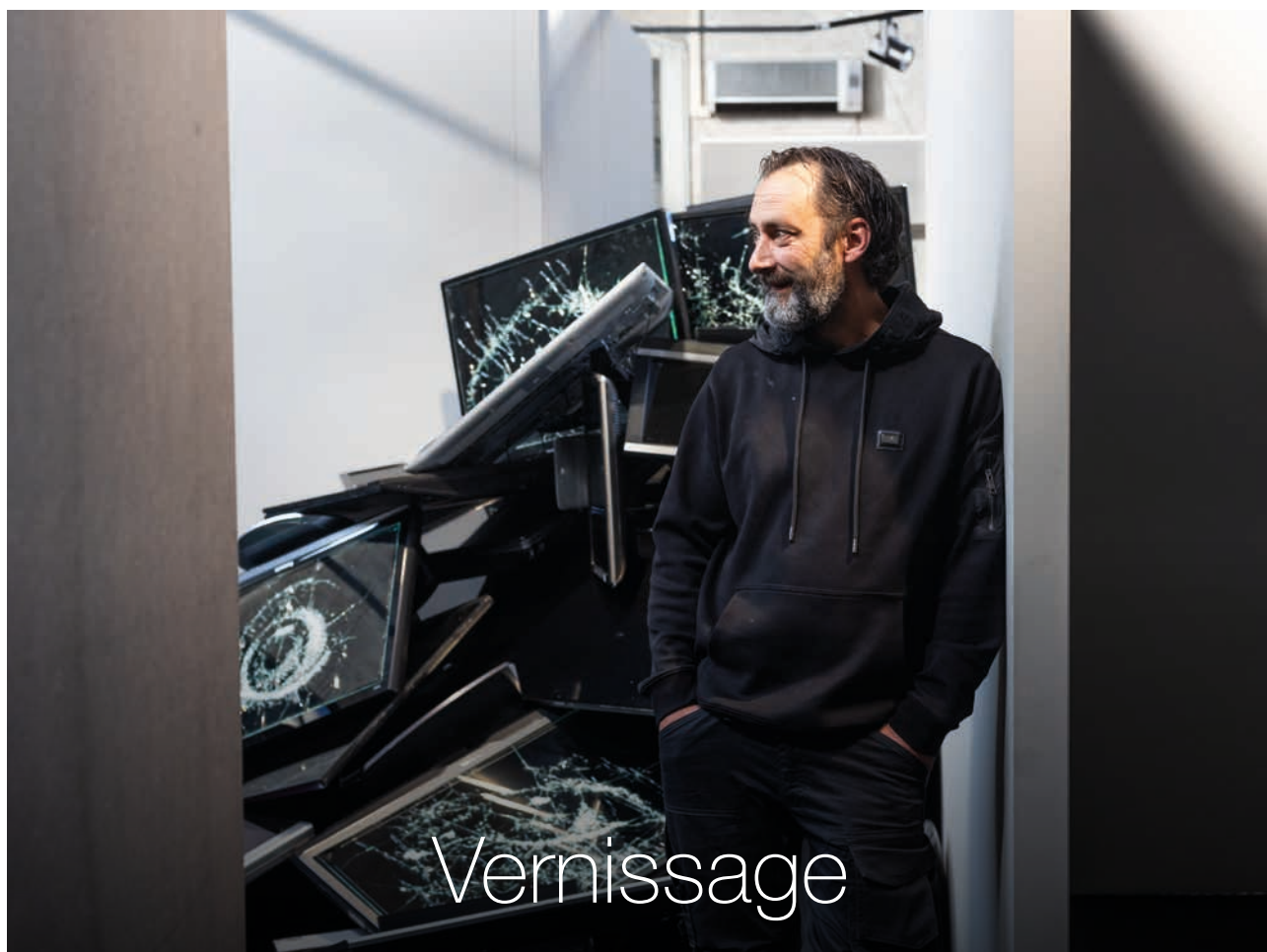
Simon Berger's works embody an artistic heresy that has persisted since the last century, driven by an unrestrained genius and a lack of rules, allowing his art to exist across all climates and latitudes. His gesture is both precise and 'barbaric', 'unstructured' yet deeply rooted in a culture of romantic and passionate origins. One can always sense the intensity and urgency in his work, reminiscent of the European tradition of Sturm und Drang—a tempest of raw emotion and forceful expression. This monumental artist, through his Dionysian, gestural fervor, channels poetic restlessness into a profound dialogue with the figurative and environmental anthropology that civilization has not (fortunately) managed to eradicate. His work resonates with the myriad eccentricities that shaped the 20th century from its uncertain beginning to its indefinite end—if there is ever truly a beginning and an end in poetic and creative endeavors.

To be monumental in Italy takes something special, and Berger fully embodies this quality—not only through scale, though that certainly plays a role, but through the relentless dynamism of his expressive force, his poetic, ritualistic, and erotic fury, which ultimately takes on a prophetic dimension.

To engage with the bewildering dissonance of his art, one must, in a way, become like him—initiate oneself into an unutterable mental dance, embracing hybridity, disruption, and anarchy. These are the very virtues without which there can be no forward movement in the search for the horizon, and, consequently, no progress even in its opposing counterpart—the realms of decoration and style.

Pasquale Lettieri













Biografia

Nasce il 9 aprile, 1976, in Svizzera. Vive e lavora presso il suo studio a Niederönz.

Visione artistica, abilità tecnica e continua innovazione caratterizzano la pratica creativa di Simon Berger. Pioniere di un insolito metodo di lavorazione del vetro in modo bidimensionale e figurativo, l'artista svizzero infrange letteralmente le leggi della fisica con un approccio rivoluzionario al suo mezzo d'elezione, superando così la convenzione secolare di costruire e modellare la materia vetrosa. Contrariamente a questa tradizione di lunga data, la sua è una forma di anti-creazione, poiché il gesto distruttivo di semplici colpi di martello su una lastra di vetro finisce per "disegnare" immagini di grande fascino visivo che emergono dal groviglio di crepe potentemente orchestrate. In virtù del suo linguaggio scultoreo unico, Simon Berger esplora le profondità del materiale, colpendo il vetro per liberare "dipinti" fotorealistici dalla presunta piattezza della superficie. La tela vitrea diventa così sia la struttura portante dell'opera che la manifestazione visiva della sua scrittura artistica, mentre la sua trasparenza permette all'artista di giocare con le nozioni di un oltre infinito che assume forma concreta nell'opacità delle fratture.

Più i colpi sono ravvicinati e brevi, più forti sono i contrasti e le sfumature. Nelle sue mani, il martello non è più uno strumento di distruzione, ma piuttosto un amplificatore di effetti. I suoi "quadri" lacerati, incisi nel vetro, trasportano lo sguardo nei grovigli di crepe e rotture che l'artista definisce "morfogenesi".

Simon Berger ha iniziato le sue esplorazioni artistiche creando ritratti con le bombolette spray prima di passare ad altri media. Falegname di formazione, le sue prime opere scultoree nascono quindi da una naturale attrazione per il legno. Attratto da diversi materiali con le loro rispettive possibilità e affascinato dagli oggetti di scarto, l'artista ha trascorso molto tempo a sperimentare con carrozzerie di veicoli usati per creare assemblaggi. È stato mentre rifletteva su cosa fare con il parabrezza di un'auto che è nata la sua idea di lavorare con il vetro. Dopo i primi tentativi, ha gradualmente perfezionato la sua tecnica unica di "incidere" le immagini con un martello, trasformando così la debolezza del materiale - la sua fragilità e il rischio di rottura - nella sua più grande forza.

"I volti umani mi hanno sempre affascinato", Simon Berger spiega come ha scelto il suo soggetto principale. "Su un vetro di sicurezza, essi si rivelano e attraggono magicamente l'osservatore. È un processo di scoperta che va dall'appannamento astratto alla percezione figurativa."

Di eccezionale fascino fotorealistico, questi ritratti affascinano per la loro espressività, come se fossero animati dall'interno e risuonassero di vita. Con il suo lavoro sui pannelli di vetro, l'artista spinge i confini creativi e sonda le capacità espressive di materiali inerti destinati alle fabbriche. I suoi dipinti vitrei sfidano le abitudini del vedere, poiché le tele di vetro diventano luoghi in cui la percezione visiva è tenuta in costante sospenso dalla decostruzione e ricostruzione dell'immagine. Il vetro, il più capriccioso di tutti i mezzi di espressione artistica, funge da luogo in cui la forza di un gesto scultoreo unico si traduce in rappresentazioni dal fascino ipnotico. Con la frantumazione controllata del vetro e dalle fratture che ne derivano, l'arte rievoca il suo potere di suscitare meraviglia e stupore, poiché attraverso la distruzione Simon Berger fa scaturire la bellezza.

Testi di Sandrine Welte

Biography

Born April 9, 1976, in Switzerland. Lives and works from his studio in Niederönz.

Artistic vision, technical skill and continuous innovation characterize Simon Berger's creative practice. Pioneering an improbable method of working glass in a two-dimensional, figurative way, the Swiss artist literally breaks the laws of physics with a revolutionary approach to his medium of choice, thereby moving beyond the century-old convention of building and modelling vitreous matter. Contrary to this long-standing tradition, his is a form of anti-creation as the destructive gesture of mere blows of a hammer on a glass pane ultimately 'draws' images of great visual intrigue that emerge from the tangle of powerfully orchestrated cracks. By virtue of his unique sculptural language Simon Berger explores the depths of the material, striking the glass to liberate photorealistic 'paintings' from the presumed flatness of the surface. The vitreous canvas in this regard becomes both the supportive structure of his artwork, as well as the visualization of his artistic handwriting, while its transparency allows the artist to play with notions of an infinite beyond that assumes concrete form in the opacity of the breaks.

The closer and briefer the blows, the stronger the contrasts and the shades. In his hands, the hammer is no longer a tool of destruction, but rather an amplifier of effects. His lacerated 'paintings', incised in glass, transport the gaze into the tangles of cracks and creases which he refers to as 'morphogenesis'.

Simon Berger began his artistic explorations by creating portraits with spray cans before turning to other media. A carpenter by training, his first sculptural works accordingly resulted from a natural attraction to wood. Drawn to different materials with their respective affordances and fostering a fascination with discarded items, the artist spent plenty of time experimenting with used vehicle bodies to create assemblages. It was while pondering what to do with a car windshield that his idea for working with glass was born. Following first attempts, he gradually perfected his unique technique of 'incising' images with a hammer, thereby turning the weakness of the material - its fragility and risk of breaking - into its greatest strength.

"Human faces have always fascinated me" Simon Berger explains his primary choice of subject. "On safety glass, they come into their own and magically attract the viewer. It is a process of discovery from abstract fogging to figurative perception."

Of exceptional photorealistic allure, these portraits enthrall for their expressiveness, as if animated from within and resonating with life. With his work on windowpanes, the artist pushes creative boundaries and probes the expressive capabilities of inert materials destined for factories. His vitreous paintings challenge habits of seeing as the glass canvases become sites where visual perception is held in constant suspense by the deconstructing and reconstructing image. Glass, the most capricious of all media for artistic expression, acts as a place where the force of a unique sculptural gesture translates into depictions of mesmerizing appeal. From the controlled shattering of glass and its resulting fractures, art recalls its power of suscitating wonder and awe since through destruction, Simon Berger allows beauty to emerge.

Text by Sandrine Welte

Solo exhibitions

2025

“A Matter of Metamorphosis”, site-specific exhibition curated by Sandrine Welte and Pasquale Lettieri, supported by the Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia and in collaboration with Cris Contini Contemporary, Exhibition Hall of the Municipality of Casarsa della Delizia, Pordenone, Italy “Tra Madre e Figlio”, curated by Sandra Sanson and Pasquale Lettieri, organized by Cris Contini Contemporary under the patronage of the Pontifical Academy of Theology chaired by H.E. Msgr. Antonio Staglianò, Chiesa degli Artisti, Piazza del Popolo, Rome

Installation Terra Nobilis, in collaboration with Agence DS, Paris

2024

“Réverbération”, curated by Agence DS and Icone Art Gallery, Atelier Richelieu, Paris

“Monuments”, Underdogs gallery, Lisbon, Portugal

2023

“Facing Grace”, curated by Sandrine Welte and Pasquale Lettieri, organized by Cris Contini Contemporary in collaboration with the Municipality of Treviso, Casa Robegan, Civic Museums of Treviso, Italy

“Le Porte della Percezione / The Doors of Perception”, curated by Sandrine Welte and Pasquale Lettieri, organized by Cris Contini Contemporary and Lo Studiolo d’Arte, Museo Civico di Sansepolcro, Italy

“Shattering Beauty. Simon Berger”, in collaboration with Berengo Studio, Museo del Vetro, Murano, Venice

“Beauty in Destruction”, West Chelsea Contemporary, Austin, Texas

2022

“Shattered”, Aurum Gallery, Bangkok

Solo show, Artstübli Gallery, Basel (CH)

“Le verre dans tous ses éclats”, Vitromusée Romont

Duo show with Pierre-Alain Mürger

“reFORMATION”, Frankonian Museum, Feuchtwangen

“Cracked Beauties”, Mazel Galerie, Brussels

2021

“Simon Berger”, Artstübli Gallery, Basel (CH)

2020

“Loeb”, Artstübli Gallery, Basel (CH)

“Il Salotto dell’arte contemporanea”, Galerie Idroom, Genève, Switzerland

“Portraits aus Glas”, Schaufensterbox, LOEB, Bern, Switzerland

2019

“Defekt - Duo Show with Pierre-Alain Mürger”, Artstübli Gallery, Basel (CH)

2017

Buchvernissage Ausstellung Oberaargau, Switzerland

Group exhibitions

2025

"The Sublime Nature of Being", curated by Ambika Hinduja Macker of Impeccable Imagination, in collaboration with ICD Brookfield Place, Dubai

2024

Group Exhibition, Galerie Alte Brennerei, Unterramsern, Switzerland

"Glasstress", Fondazione Berengo, Biennale di Venezia, Collateral Event, Venice, Italy

"Art Fiati", Museo de Arte Moderno & Palacio de Bellas Artes, Santo Domingo, Dominican Republic

"Trasformazione", Galleria Sacchetti, Ascona, Switzerland

"Lasting Moment", Laurent Marthaler Contemporary, Montreux (CH)

2023

Group Show, Laurent Marthaler Contemporary, Montreux (CH)

Duo Show with Add Fuel, Fabian Castanier Gallery, Miami, USA

2022

"Playground", Mazel Galerie, Brussels, Belgium

"Excelsior: Stan Lee's 100th Anniversary", Mazel Galerie, Brussels

Public Sculpture "Metamorphose", Sculpture Garden Biennale, Ile Rousseau, Geneva

"Spring Break", Mazel Galerie, Brussels, Belgium

"Glasstress", Berengo Foundation, Venice

Group show parallel to Street Art Festival, L'Ancien Musée de Peinture, Grenoble

2021

"Break that Wall", Mazel Galerie, Brussels

"Group Show #2", Aurum Gallery, Bangkok (TH)

"Group Show #1", Aurum Gallery, Bangkok (TH)

2020

Street Art Festival, Grenoble

Group Show, Galerie Art 87, Switzerland

Group Show, Galerie Alte Brennerei, Unterramsern, Switzerland

2019

Group Show, Galerie Artsübli, Basel, Switzerland

2018

Group Show, Galerie Alte Brennerei, Unterramsern, Switzerland

2016

Group Show, Motorex Auftragsarbeit Langenthal, Switzerland

2015

Group Show, Kunstweg Attiswil, Switzerland

2014

Group Show, Galerie Näijerhuus, Heinrichswil, Switzerland

Group Show, Kunstweg Melchnau, Switzerland

Special projects

2024

Art Wynwood 2024 installation, project curated by Sandrine Welte, in collaboration with Laurent Marthaler Contemporary, Wynwood Walls, Art District, Miami

Live Performance, Fondation Pierre Gianadda, Martigny, Switzerland

2023

“Unbreakable Identities Vol.2”, Gallotti e Radice, Milan

“Portrait of Atatürk”, Laurent Marthaler Contemporary, Montreux (CH)

“Tosca”, Place Boieldieu, with Agence DS, Paris, France

“Réflexions Cristalline”, La Villa Calvi x Agence DS, Corsica, France

“Lebe deinen Traum”, Secondary School of Herzogenbuchsee

2022

Street Art Festival Grenoble, permanent Installation

“Unbreakable Identities” during Milano Design Week, Gallotti e Radice, Milan

Parallel project to Sculpture Garden Geneva Biennale, BVLGARI, Geneva

“Serpenti & Portraits of Christa Rigozzi and Kevin Lütolf”, curated by Florian Paul Koenig, BVLGARI, Zurich

Glasstress, Brussels Fashion Week, Brussels (BE)

“Untitled” (front window), curated by Goldie and Leon Wilkinson, Aurum Gallery, Bangkok (TH)

“L’Espoir”, curated by Jerome Catz, Spacejunk Grenoble, Street Art Fest, Grenoble (FR)

“Broken Lives”, curated by Laurent Marthaler, Laurent Marthaler Contemporary, Ministry of Traffic Safety of France, Paris

2021

“Kamala Harris”, curated by Philipp Brogli, Artstübli, Abraham Lincoln Memorial (USA)

“We are Unbreakable”, curated by Laurent Marthaler, MTV Lebanon, Beirut (LBN)

“Untitled”, Golf Court Ätigkofen (CH)

2020

“Untitled”, curated by Jean-Damien Zacchariotto, Promenade du Lac, City of Geneva (CH)

“Abribus”, curated by Jean-Damien Zacchariotto, City of Geneva (CH)

“Untitled”, (front window), Artstübli Gallery, Basel (CH)

2016

“E=mc²”, Motorex

Artworks in public collections

Museo Civico di Sansepolcro, Italy

Museum, Murten, Switzerland

Public Collection of the City of Feuchtwangen, Germany

Jessica Goldman Collection, Wynnwood, USA

Woman's History Museum, Portrait of Kamala Harris, USA

Foundation Dr. Hanspeter & Christine Rentsch,

Feldbrunnen, Switzerland Beit Beirut, Museum and Urban Culture (LBN), Lebanon

Gallotti & Radice Collection, Italy

NOA Collection, Switzerland

Museo del Vetro, Murano, Italy

Frist Collection, Nashville, Tennessee, USA

Collection of the Vitromusée, Romont, Switzerland

Art Fairs

2025

Laurent Marthaler Contemporary at Art Palm Beach 2025, Laurent Marthaler Contemporary

2024

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Art Miami 24

Cris Contini Contemporary at Roma Arte in Nuvola 2024, Cris Contini Contemporary

2023

Mazel Galerie at Urban Art Fair Paris 2023, Mazel Galerie

Laurent Marthaler Contemporary at Art Market San Francisco 2023, Laurent Marthaler Contemporary

Laurent Marthaler Contemporary at Palm Beach Modern + Contemporary 2023, Laurent Marthaler Contemporary

Laurent Marthaler Contemporary at Art Wynwood 2023, Laurent Marthaler Contemporary

2022

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Art Miami 22

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Kunst Zürich 22

Mazel Galerie, Brussels, St-Art, Strassbourg

Mazel Galerie, Brussels, Moderne Art Fair Paris

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Art Market Hamptons

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Seattle Art Fair

Artstübli, Basel, Solo Presentation at VOLTA Basel

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Art Market San Francisco

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Art Palm-Beach

2021

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Art Miami 21

Galerie Artsübl, Urban Art Fair, Paris

Mazel Galerie, Luxembourg Art Week, Luxembourg

2020

Laurent Marthaler Contemporary, Montreux, Kunst Zürich 20



www.criscontinicontemporary.com

